GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

l'attività della giustizia presso il Tribunale di Parma si svolge negli ultimi mesi in maniera assai precaria causa i tagli alle risorse che hanno colpito in particolare la stenotipia;

nella maggior parte dei processi questa situazione ha portato alla sospensione forzata della stenotipia e la verbalizzazione è ritornata ad essere manuale;

nel settore penale dove esiste una specifica norma che la impone, a meno di un accordo tra le parti, la stenotipia viene limitata alle sole cause con molti testimoni;

l'assenza di un qualsiasi mezzo meccanico di riproduzione, stenotipia o registrazione, rappresenta una grave lesione dei diritti di difesa delle parti in generale e dell'imputato in particolare;

numerosi avvocati hanno presentato eccezione di nullità dei processi;

il Ministro dell'economia negli stanziamenti previsti nel disegno di legge di bilancio non ha tenuto conto delle richieste formulate dagli uffici giudiziari per il 2004 e ha confermato sostanzialmente lo stanziamento 2003;

il rigetto delle richieste di stanziamento 2004 manterrà la situazione di precarietà del servizio con evidenti ripercussioni sullo svolgimento dei processi;

la ipotizzata razionalizzazione delle spese negli uffici giudiziari non risolverà i problemi della stenotipia;

lo schema di disegno di legge, annunciato dal Sottosegretario di Stato per la giustizia onorevole Giuseppe Valentino in risposta alle interrogazioni 5-02441/5-02442/5-02443, non risulta ancora essere stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri e pertanto non sono state ancora individuate le risorse necessarie per le attività di trascrizione e stenotipia del dibattimento penale –:

quali iniziative, nell'attesa di adozione del disegno di legge sopracitato, il Ministro intenda assumere a fronte della grave situazione descritta in premessa perché si giunga alla soluzione del problema e siano ripristinate le condizioni di normalità nello svolgimento delle funzioni all'interno del tribunale di Parma.
(5-02675)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

la situazione degli istituti di pena nella regione Piemonte è gravissima, e lo stato di agitazione ed interruzione delle trattative da parte dell'OSAPP è stato annunciato;

una delle maggiori cause di disfunzione del sistema carcerario va individuata nella forte carenza di personale che, nei mesi scorsi, ha determinato il verificarsi di episodi di evasione;

la situazione denunciata risulta aggravata da una sempre più diffusa mancata attuazione in sede locale delle regole contrattuali e degli accordi in merito all'articolazione dei turni di servizio, la qual cosa ha indotto l'OSAPP a fare anche ricorso al Pretore del Lavoro;

occorre inoltre segnalare la mancata corresponsione al personale dei buoni pasto, in molti casi addirittura dal 2001, nonché la mancata erogazione fin dal maggio 2003 dell'« anticipo obbligatorio » spettante al personale del corpo inviato in missione;

nonostante le numerose denunce dell'OSAPP relativamente a situazioni di dubbia ortodossia, continuano a verificarsi episodi di abuso disciplinare esclusivamente a carico di rappresentanti ed iscritti al sindacato, non ultimo il sequestro di un

documento sindacale dall'Albo di pertinenza OSAPP che essendo pubblico era in realtà consultabile senza problemi;

a ciò si aggiunge l'assegnazione da parte del Provveditore regionale dell'incarico di coordinatore e/o comandante di reparto del Nucleo Operativo Regionale, al segretario regionale di altra organizzazione sindacale rispetto all'OSAPP, la qual cosa risulta incompatibile con le previsioni del tuttora vigente Accordo Quadro Nazionale –:

se il capo del Dipartimento Penitenziario voglia disporre un accertamento presso il PRAP di Torino delle situazioni che, per ritardi e/o mancanza di iniziativa da parte del richiamato dirigente generale, hanno indotto l'OSAPP ad assumere iniziative di protesta;

quali sono le immediate iniziative che il Ministro competente vorrà predisporre per risolvere in fretta questa penosa situazione. (5-02676)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

la Casa di Reclusione di Porto Azzurro attualmente versa in condizioni drammatiche e preoccupanti sia per quanto concerne le condizioni di vivibilità all'interno dell'istituto, sia rispetto ai ritmi di lavoro ai quali sono sottoposti gli agenti di polizia penitenziaria;

in data 2 settembre, una delegazione del Prc toscano, a seguito di numerose segnalazioni sulla situazione del carcere di Porto Azzurro da parte di associazioni di volontariato che si occupano del rapporto carcere-società e di detenuti, si è recata in visita nell'istituto;

in tale occasione, l'allora direttore del carcere, il Dott. D'Andria, si era reso disponibile alla costituzione di un gruppo di lavoro, con la partecipazione di alcuni detenuti, con il delicato compito di fare da tramite tra popolazione carceraria ed amministrazione penitenziaria nell'intento di riavviare le attività lavorative in carcere (improvvisamente interrotte), garantire condizioni di vivibilità – quantomeno – accettabili all'interno dello stesso, e riportare serenità nei rapporti tra detenuti, agenti di custodia e direzione dell'istituto;

le cause dell'involuzione che ha subito il carcere di Porto Azzurro sono individuabili nelle pessime condizioni igieniche dell'istituto, con il rischio sempre maggiore di diffusione di malattie tra i detenuti (aggravato, peraltro, dalla carenza di assistenza sanitaria); nella cronica carenza degli organici (per una popolazione di trecento detenuti, vi sono circa 70 agenti in meno del previsto e solo due educatori, rispetto ai nove previsti); nell'avvicendarsi (inspiegabile) di ben cinque ispettori in missione che, per la breve durata del loro incarico, hanno – anche involontariamente – contribuito ad alimentare uno stato di tensione tra detenuti e agenti di custodia; nella gestione del carcere che, in presenza di diverse etnie, anziché lavorare verso l'integrazione, parrebbe aver inasprito i rapporti interpersonali;

la disponibilità del direttore e dei responsabili degli agenti di polizia penitenziaria, ben faceva sperare nella ripresa delle attività lavorative nel carcere, e comunque in una serie di progetti finalizzati al recupero e al reinserimento sociale dei detenuti, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dell'istituto;

da notizie apprese nelle ultime settimane, dopo il trasferimento del precedente Direttore ad altra sede, non solo si sarebbero create nuove tensioni tra il nuovo Direttore e il responsabile degli agenti di custodia (con una inevitabile crisi dei rapporti tra personale di custodia e detenuti, nonché tra agenti ed educatori), ma vi sarebbe stato, più in generale, un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno del carcere, sia per i detenuti, sia per le figure professionali che operano quotidianamente nell'istituto;

in tale contesto, è stato altresì disposto il trasferimento al carcere di Alessandria del detenuto Gilberto Brega (uno dei fondatori dell'associazione Papillon, impegnata da anni nelle problematiche del carcere) che partecipava attivamente al gruppo di lavoro per il raccordo tra la direzione e la popolazione carceraria;

forte è la preoccupazione che tale trasferimento – che non è supportato da alcuna effettiva motivazione – altro non sia che una misura punitiva nei confronti di chi si era reso parte attiva per migliorare le condizioni generali di vita all'interno della Casa di Reclusione di Porto Azzurro;

tale dubbio è avvalorato dal fatto che, nello stesso periodo, si sono verificati preoccupanti episodi di irruzione in alcune celle, con la messa a soqquadro degli oggetti dei detenuti: episodi che, inevitabilmente, hanno alimentato nuove tensioni –:

come il Ministro valuti la grave e delicata situazione venutasi a creare nella Casa di Reclusione di Porto Azzurro;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le gravi problematiche che affiggono il carcere di Porto Azzurro e, in particolare, per ristabilire l'adeguato funzionamento dell'istituto, nonché un clima che permetta un corretto e sereno rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e direzione del carcere;

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali è stato disposto il trasferimento disposto nei confronti del detenuto Gilberto Brega;

se intenda ripristinare nella Casa di Reclusione di Porto Azzurro le condizioni che avevano portato a un migliore rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e Direzione, garantendo, in particolare, la ripresa dei progetti (comunque avviati da tempo) tesi al recupero dei detenuti, nonché il rispetto dei diritti e delle garanzie che avevano caratterizzato negli ultimi anni le varie direzioni del carcere;

come intenda intervenire per porre fine alla carenza degli organici del personale di custodia e degli educatori. (4-08296)

NESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

lunedì 1° dicembre 2003 l'appuntato dei Carabinieri Massimo Guerini è stato assassinato in un conflitto a fuoco a Ceresole d'Alba, cittadina al confine fra la provincia di Cuneo e di Torino;

l'autore dell'assassinio era un bandito, rapinatore di lungo corso, autore di decine di rapine in Italia e all'estero, responsabile dell'omicidio di un gendarme belga a Charleroi, condannato per questo all'ergastolo, con pena successivamente ridotta a 30 anni;

questa persona era uscita dal carcere nel 2002 –:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad evitare che persone di accertata pericolosità possano girare liberamente con il solo obbligo di andare una volta al giorno in una caserma dei Carabinieri per firmare un registro. (4-08308)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

i pendolari della tratta ferroviaria Roma-Guidonia, della linea Roma-Avezzano, lamentano lo stato di sovraffollamento dei treni;

la situazione è andata peggiorando negli ultimi mesi senza che le Fs abbiamo assunto iniziative idonee a migliorare le